Lunedì 23 Settembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 227

«Il Paese sarà del Paese» GATTARDO

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente colla Posta

DA PORTA PIA A DERNA

La unità intangibile

Oggi diversi cortei di associazioni, di istituti, di rappresentanze romane andranno a Porta Pia, per celebrare l'avvenimento che segnò la costituzione dell'unità italiana. Prima l'unità nostra era incompleta; sarebbe di fatto rimasta inesistente.

Ebbene, fra le associazioni, gli istituti, le rappresentanze — già note — appare un clericale solo?

Dicono che il clericalismo ha mutato, si è fatto nazionale e magari nazionalista. Ma risponde il fatto, il fatto decisivo: ritorna il giorno che il Parlamento dichiarò festa nazionale e che prima ancora era il giorno iniziale della patria nuova. Ma il clericalismo, come negli anni scorsi, *come sempre*, si arresta, si isola, si intana. E perchè? Perchè non può offendere il sovrano a cui è devoto, il sentimento suo fondamentale, la tradizione cui è legato. Può anche pensarlo, ma non ha il *coraggio* di dire che ha rinunziato alla ricostituzione del potere temporale. E in questa reticenza non è una mancanza di coraggio, ma il riconoscimento di una necessità: i clericali, ove non ubbidissero al Papa, che dispone di una gerarchia organizzata secolarmente, che impone colla forza della fede indiscussa, non sarebbero più nulla. Esistono in quanto dipendono da lui. Ma egli non ha rinunziato, non rinunzierà a rivendicare lo Stato della Chiesa; anche questo che, per noi, è la maggiore festa della patria, per lui è giorno di pianto e di lutto.

Quindi, irremissibilmente, il clericalismo rimane in antitesi colla unità nazionale. Se potesse, indubbiamente *chiamerebbe* ancora *gli* stranieri per distruggerla.

* *

Come, dunque, si possono conciliare questi due termini: l'affetto alla patria e l'alleanza coi clericali?

Si crede di trovare una risposta dicendo: — Anche voi vi unite coi socialisti rivoluzionari; faceste il blocco.

E la risposta è soltanto prova di inferiorità mentale.

Prima di tutto il socialismo, come azione se non come dottrina, rappresenta ben altra cosa nell'evoluzione della società civile. E durante questa evoluzione ci sono logicamente punti di contatto, anzi punti di assimilazione fra tutte le forze democratiche.

Poi c'è una differenza sostanziale: il blocco non significava e non significherà che un'opera di resistenza per uno scopo precisato, che non annullava nè tradizioni, nè idealità intangibili.

Tanto vero che venuta l'ora in cui la commozione patriottica sovrastava, e doveva sovrastare ogni altro pensiero, fummo noi, per primi, a gridare: — Viva l'Italia! — Viva la guerra!

Nessuno di noi ammise soltanto di sottoscrivere un qualsiasi compromesso che limitasse la devozione per la unità e la grandezza della patria. Tutta l'azione nostra, invece, non fu mai diretta che a quella mèta.

Perchè appunto compimmo scrupolosamente, per virtù inalterabile di educazione ideale, il nostro dovere civile, abbiamo il diritto di dire a coloro che sognano e stringere già alleanze coi clericali: — Lontani, anche voi, come i vostri alleati, dalla breccia *immortale*; anche a voi è interdetta questa giornata di gioia italiana; non vi approssimate, non contaminate.

* *

E come no? Che cosa rappresenta l'esultanza commossa per la vittoria che anche l'altro ieri hanno guadagnato i soldati nostri? Se fosse soltanto l'ambizione del sangue, il sogno dell'impero sarebbe cosa arretrata e non duratura. Ma le battaglie sono civili e le vittorie sono sante perchè conferiscono un contributo mirabilmente operante alla dignità, alla espansione, alla floridezza economica, politica, morale della nostra patria. Ora come può conciliarsi il voto sincero per quella espansione, quella dignità, quella floridezza col proposito, non dissimulato, di *rompere* o soltanto di affievolire la compagine dell'unità nazionale? Non può andare a Porta Pia chi è stato in Vaticano e vuol ritornarvi per ottenere aiuto; non può battere le mani a Cagni, ad Ameglio, a Reisoli chi patteggia con chi ieri ha commemorato, non Cialdini, ma Pimodan.

Sopratutto così si mostra di non intendere il valore vero, grande di questa guerra che ancora dura ed è stata veramente redentrice. E' stata redentrice perchè ci ha liberato dalla sfiducia in noi stessi che ci contristava e ci avviliva. L'effetto precipuo delle vittorie deve essere appunto questo: ricostruire in noi, intera, animatrice, gloriosa, la visione dell'Italia, e dei suoi destini.

Vogliamo onorare degnamente i nostri combattenti valorosi del passato e di presente? Un modo solo: non concepire del premio premessosi. Soltanto arricepire nessuna diminuzione, nessuna manomissione nell'amore ardente, devoto per la patria.

La commemorazione d'oggi si celebra con una solennità nuova, dati gli avvenimenti. Questi hanno dimostrato come i cannoni posti in via Nomentana, più che abbattere un muro, aprissero la via a una forte gente che doveva, ardita e fattiva, penetrare nel mondo per occuparvi il posto suo. L'attesa — che fu soltanto preparazione — non è stata breve ma, ha avuto il conforto vando a Roma, l'Italia poteva poi giungere a Derna vittoriosa, cioè esistere ed operare altamente.

Non credano i clericali di poter venire a patti: essi si astengono dal ricordo di Porta Pia; ma si esulano anche dalla partecipazione alla gioia per l'ascensione nazionale. Essi rimangono fuori, insieme ai loro alleati i quali dimenticano che l'unità fu ratificata coi plebisciti i quali dalla Legazione alla capitale, da Ferrara alla Città Leonina, risposero sempre: Sì.

i. l.

LA GUERRA

Zanzur conquistata dopo una sanguinosa battaglia

Roma, 21. — I giornali usciti in edizione straordinaria nel pomeriggio hanno da Tripoli il seguente telegramma inviato dal gen. Ragni:

«Oggi secondo che mi era proposto dopo un aspro combattimento, durato dieci ore, mi sono impadronito dell'oasi di Zanzur e dell'altura di Sidi Belbal *sita* a ponente di quella detta del 39 ettometri, posta a sud dell'oasi stessa.

«Fino dalla sera precedente le truppe già destinate all'azione erano state opportunamente dislocate e ammassate tra Gargaresch e Zanzur. In relazione all'obbiettivo prefissomi una parte delle truppe doveva, sostenuta anche dalla artiglieria dell'opere di Zanzur, agire attraverso l'oasi stendendosi al nord fino al mare e a sud nel deserto.

«Alle 5.30 le artiglierie iniziavano il fuoco e mezz'ora più tardi le truppe di cui sopra entravano nell'oasi e la occupavano dopo lungo faticoso combattimento. Alle otto e trenta veniva conquistata l'altura di Sidi Belbal sulla quale veniva inalzata la bandiera nazionale e si incominciavano subito i lavori di rafforzamento, mentre attraverso un terreno rotto difficile veniva conquistato il ciglione della duna mobile, che distaccandosi dalla altura detta dei 39 ettometri avvolge a sud l'oasi.

«Verso mezzogiono il combattimento sempre a noi favorevole pareva illanguidirsi, quando sopraggiunse una forte colonna nemica proveniente da Suani Ben Aden, la quale era già stata avvistata dai draken inalzato sulle cave di Ghehan a mezza strada fra Zanzur e Gargaresch e dall'aviatore Novellis. Ordinai allora alla riserva di avanzare. Le nostre truppe, dopo avere respinto gli attacchi di questa colonna nemica tanto violenti che perfino gli artiglieri dovettero caricare alla baionetta passarono *senza* indugio al contrattacco appoggiate alla riserva che sopraggiungeva.

«Il nemico venne così volto in fuga ed inseguito per varii chilometri dalle nostre brave truppe.

Alle 18 il combattimento cominciò a diminuire di intensità finchè cessò del tutto col cadere della notte. Le truppe bivaccano sulle posizioni valorosamente conquistate che costituivano l'obbiettivo dell'odierna operazione. In queste posizioni si continuano i lavori di rafforzamento.

«Le nostre perdite si calcolano circa 200 fra morti e feriti. Quelle del nemico sono ingenti, ma non ancora precisate. Le truppe hanno dato bella prova di resistenza e di valore.

L'eroico contegno delle truppe nella giornata di Zanzur

Roma, 22. — L'aspro combattimento di Zanzur ha avuto la durata di 10 ore e nessuno dei *coefficienti* necessari per assicurare la vittoria dei nostri, è *mai mancato*. Tutto si è svolto con precisione cronometrica e nessuno, dal comandante supremo all'ultimo graduato, ha avuto un solo istante di esitazione. I servizi logistici funzionarono egregiamente come quegli di avanscoperta. Il «Dracken ballon» innazaidosi, malgrado il tempo non lo permettesse, potè segnalare in tempo utile l'avvicinarsi delle colonne nemiche da Sidi Ben Aden cosicchè le truppe di riserva entrarono subito in azione. I soldati si comportarono come sempre eroicamente, gli ufficiali furono sempre alla testa incoraggiando i militari con la parola e con l'esempio. Il maggior numero dei morti si ebbe nell'oasi insidiosa ove i soldati conquistarono il terreno a palmo a palmo *sostenendo* una lotta accanita con gli arabi.

Come morì il magg. De Dominici

Roma 22 — Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli i seguenti particolari sulla morte del maggiore De Dominici, caduto mentre caricava il nemico alla testa dei due squadroni «Lodi».

Con tale carica il maggiore De Dominici era riescito a far sbandare alcuni nuclei nemici che fulminavano certi nostri reparti che erano in fondo a un'altura.

L'intervento pronto ed efficace dei due squadroni, produsse un ottimo effetti nei nostri reparti che furono liberati di un pericoloso fuoco di fucileria, e si lanciarono alla baionetta conquistando la posizione opposta.

Quando il nemico dovette piegare e volgere in fuga, i due squadroni «Lodi» lo inseguirono.

Sembra che durante l'inseguimento l'eroico maggiore, sia stato colpito da una fucilata al petto, per opera di un arabo caduto.

Alcuni soldati vollero soccorrerlo, ma il maggiore De Dominici non lo permise, spronandoli ad avanzare, dicendo: «Avanti ragazzi, la vittoria è nostra!»

Portato poco dopo al primo posto di medicazione, l'eroico ufficiale spirava.

Quanti sono gli ufficiali morti a Zanzur

Roma, 22. — Il «Giornale d'Italia» reca che *gli ufficiali* morti nell'ultima battaglia di Zanzur sono 11, e cioè nella media 45 per mille degli ufficiali combattenti.

Alla battaglia del 20 settembre si è avuto il massimo sforzo di Nesciat-bey

Tripoli, 22 — Nel combattimento di ieri gli arabo-turchi comandati da Nesciat Bey fecero il massimo sforzo e dietro gli arabi erano 1500 regolari turchi.

I nostri morti sono stati 75.

Come in Turchia si danno le notizie

Il sistema delle menzogne continua

Roma, 22. — Giunge da Costantinopoli il seguente *telegramma*:

«Il ministro della guerra pubblica un telegramma proveniente da Bengasi in cui si descrive l'assalto dato dagli italiani il 14 settembre presso Derna. Il telegramma dice che infine gli italiani sono stati respinti. Le forze turche non hanno avuto che due volontari uccisi, un soldato turco ed un arabo feriti. Le perdite degli italiani sono maggiori. Un secondo dispaccio informa circa il combattimento del 17 settembre nel quale gli arabo-turchi hanno attaccato le posizioni situate a dici chilometri ad est di Derna. I turco-arabi hanno eseguito l'ordine di occupare le posizioni fortificate nel campo degli italiani. Avendo gli italiani ricevuto rinforzi ed essendo sostenuti dal *fuoco* delle navi i turco-arabi hanno dovuto abbandonare le posizioni conquistate.

Un luogo tenente e cento soldati della milizia sono stati uccisi, due ufficiali e un centinaio di soldati pure della milizia sono stati feriti, fra cui il capo Said Hamid. Essi sono impadroniti di 1010 fucili e di una grande quantità di materiale. Le perdite italiane superano i 200 morti».

Anche di fronte alle più solenni sconfitte il governo ottomano non abbandona il sistema di menzogne che ha fin qui seguito. La stessa versione ottomana ammette che i turco arabi hanno dovuto abbandonare le posizioni conquistate. Quanto alle perdite degli arabo turchi è noto che le nostre truppe il giorno 19 avevano già seppellito 1134 cadaveri nemici e che molti altri cadaveri nemici sono stati rinvenuti e inumati nei giorni successivi.

Perchè le artiglierie italiane dovettero combattere colla baionetta!

Roma 22 — A proposito della battaglia di Zanzur la «Tribuna» scrive:

Le più particolari informazioni inviate oggi dal corrispondente speciale della battaglia di Zanzur dimostrano che non avevano la menoma ragione le impressioni di alcuni spiriti pessimisti i quali per il fatto specialmente che le nostre artiglierie nella recente battaglia dovettero impugnare la baionetta, hanno creduto che essi non dovessero avere vinto completamente come si doveva desiderare. La battaglia è stata per noi una delle più soddisfacenti, perchè tutto ciò che possa *concorrere a spingere* l'azione in fondo, sia l'energia di battaglia e il *inseguimento sia* il faustissimo disperato delle torme arabo-turche è a nostro vantaggio.

Il vero pericolo in qualunque guerra coloniale non sta nei combattimenti accaniti come nella tattica di guerriglia che rende difficile all'esercito più forte di condurre a termine la sua propria conquista. E noi dobbiamo considerare come ottimo segno la nuova base di guerra dal fatto delle difficoltà di mantenersi in campo che ha il nemico per una più decisa tattica da parte nostra e dalla azione violenta che affretta la soluzione della campagna.

Che le torme arabe poi carichino sino a giungere in mezzo ai nostri cannoni non deve meravigliare perchè episodi di questo genere sono comunissimi nelle guerre coloniali come ad Agordat e a Omdurman.

Che i beduini fanatici, conclude la «Tribuna» arrivino fino a battersi coi nostri artiglieri a corpo a corpo è una *cosa* ottima perchè quei pochi che arrivano hanno lasciato dietro di sè una larga striscia sanguinosa.

Interno alle occupate posizioni tutto è tranquillo

Roma, 22. — Notizie particolari da Zuara rilevano che le condizioni di quel presidio sono ottime e che il morale delle truppe non potrebbe essere migliore. *Intorno* alle posizioni da noi occupate regna la più assoluta tranquillità e sui nostri fronti non abbiamo nel momento masse di nemici organizzati e stabiliti, ma soltanto alcuni nuclei di regolari con pochi arabi.

Lo scambio dei prigionieri civili

Costantinopoli 22. — Il ministro dell'interno comunica che l'ex vali dell'arcipelago Soubhi Bey è dispensato dalla sua parola di ritornare prigioniero in Italia, la liberazione dei prigionieri civili essendo reciprocamente decisa.

Cannoni e munizioni di contrabbando gettate in mare

Roma, 22 — Notizie giunte da Gerba affermano che in seguito alla cattura del «Loira» una barcaccia che trasportava circa venti cannoni e molte munizioni, per non essere essa pure catturata, ha gettato in mare il suo carico mentre si trovava ancora al largo.

A Samo l'insurrezione continua

Atene, 22. — L'Agenzia di Atene si dice informata che Sofuris è sbarcato a Samos con 18 compagni soltanti. Da tutti i punti delle isole si concentrano uomini armati. A Marafocampo hanno attaccato le truppe turche.

Sofuris è stato ricevuto fra entusiasmo indescrivibile dagli abitanti. 200 combattenti samioti si sono uniti a loro. Corre voce che i soldati turchi si dovranno ritirare appena il fuoco sarà aperto.

Mentre la guerra e la rivoluzione sommuovono l'impero turco il Ministero... prepara le grandi riforme.

Costantinopoli 22. — Una relazione del ministro dell'interno in data 10 settembre raccomanda:

1. Di invitare i ministeri a scegliere per quanto è possibile, i funzionari senza distinzione di razza e di religione tra le persone che posseggono la capacità necessaria e di dare la preferenza *a quelli che conoscono* la lingua, i costumi e i bisogni locali;

2. Invitare i ministeri dell'istruzione pubblica e della agricoltura a creare in tutti i capoluoghi e villayets in cui la popolazione sorpassa i trecentomila abitanti, licei e scuole di agricoltura e aggiungere al programma di dette scuole la lingua locale;

3. Di destinare crediti alla creazione di scuole teologiche ovunque ciò sia necessario;

4. Dato che il ministero dei Lavori Pubblici si occupi della costruzione di ferrovie e delle strade, è necessario indicare ai ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, le ferrovie e le strade e le opere di irrigazione necessarie per facilitare il commercio e l'agricoltura e il miglior sfruttamento delle miniere e delle foreste;

5. Invitare i villayets a compilare senza ritardo la lista particolareggiata delle comunicazioni da istituirsi;

7. Estendere a tutti i villayets della Rumelia le decisioni prese per le reclute albanesi accettò il tempo di guerra o in casi di straordinari avvenimenti Le reclute serviranno ai corpi della Rumelia cavalleria e artiglieria compresi.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Gli ascari vendicheranno la morte del magg. Muzi

Roma, 22. — Il «Giornale d'Italia» ha da S. Paolo dove a causa di un guasto all'apparecchio Marconi, la nave ospedale «Regina d'Italia» proveniente da Derna, ha dovuto avvicinarsi a quella spiaggia.

Il corrispondente del citato giornale ha potuto in tal modo sapere che il numero dei feriti nella battaglia di Es Leben corrisponde alla verità, e che a Derna si dovettero rinforzare i picchetti armati attorno agli arabi prigionieri, volendo gli ascari massacrarli per vendicare in tal modo l'eroico maggiore Muzi caduto alla testa del suo battaglione.

Il governo bulgaro ha agito per il mantenimento della pace

Sofia, 22. — A proposito della informazione della «Jeni Gazzetta», l'agenzia Bulgara è autorizzata a dichiarare che nessuna notizia allarmante potè giungere alla Porta non essendosi governo bulgaro allontanato dalla linea di condotta pacifica. Ciò che è provato dalla dislocazione ordinata alle truppe che partecipano alle grandi manovre a Choumen.

Il Convegno radicale di Padova

Padova, 22. — Nella sala della gran Guardia a Padova si diedero oggi convegno i rappresentanti delle associazioni radicali venete. Tra gli intervenuti notiamo il sen. Levi Civita, l'on. Alessio Gentili Raffaele per S. Daniele del Friuli, Borgo Pomponio per Longarone, ass. Beltrandi e cons. com. Giovanni della Porta per Udine.

L'on. Girardini ha mandato all'on. Alessio una nobilissima lettera, con la quale augura che la nuova affermazione della democrazia veneta riesca degna del suo passato e adeguata alle circostanza.

Si acclama alla presidenza il sen. Giacomo Levi-Civita, il quale, applauditissimo, rivolge parole di saluto e di ringraziamento agli intervenuti per la loro adesione alla festa, che aveva significato di protesta contro il nemico che avversa e insidia le ragioni d'esistenza dello stato libero e laico.

Spiega quindi lo scopo del convegno che è di preparazione al Congresso Nazionale di Roma e spera che i radicali veneti si accorderanno per un'azione decisa ed energica per la libertà laica.

L'avv. Pietriboni ricambia il saluto al sen. Levi-Civita. Caldeggia la proposta che si ricostituisca la Federazione Radicale Veneta.

L'avv. *Bizzarini* viene in appoggio della proposta Pietriboni. In quanto ai temi posti all'ordine del giorno, data la loro indole, teme che non si possano approfondire. Vorrebbe perciò che ne fosse demandato lo studio al comitato stesso.

L'on. Alessio è d'avviso che il Congresso debba pronunciarsi sulla tattica: ricorda che nel mezzogiorno d'Italia l'organizzazione del partito radicale è diversa di quella che è nel settentrione. Nel mezzogiorno il partito radicale tiene con se le masse, nel settentrione non rappresenta che un'aristocrazia; le masse seguono il socialismo.

Ritiene opportuno che dal Congresso esca una voce che auspichi all'eventualità di combinazioni e di alleanze.

L'avv. *Bizzarini osserva* che i socialisti hanno già deliberato tattica intransigente e insiste nella necessità di organizzare i radicali per tenersi pronti agli eventi.

L'avv. Pietriboni, insistendo nel suo concetto, caldeggia la proposta di un segretariato che miri all'organizzazione.

L'ordine del giorno votato

Si propone il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«*Il convegno determina* che un comitato di undici persone esamini gli argomenti proposti al Congresso Nazionale Radicale del 9 novembre in Roma e, previo opportuno accordo con le associazioni radicali venete, provveda onde sia portata al Congresso la voce concorde del partito della nostra regione e commette altresì allo stesso comitato di provvedere alla costituzione di un segretariato del partito nella regione veneta.

Il Comitato riesce così composto: presidente Levi-Civita, per acclamazione — per Venezia Pietriboni e Fedor, per Padova on. Alessio e Bizzarini, per Belluno il comm. Beltati, per Vicenza avv. Dalle Mole, per Treviso avv. Pratese, per Rovigo avv. Degan, per Verona prof. Gagliardi, per Udine on. Girardini.

Il Congresso si scioglie con brevi parole del sen. Levi-Civita auspicante a nuove battaglie ed a nuove vittorie della democrazia radicale.

CHATEAUBRIAND E LAMARTINE

NELLE ISOLE DELL'EGEO

A proposito ho ritrovato in biblioteca due volumi che ritornano oggi di piena attualità, voglio dire le prime edizioni dei viaggi e delle peregrinazioni orientali di *Chauteaubriand* e di Alfonso Lamartine.

S'io non m'inganno, *le circostanze* dell'oggi, mentre l'Italia solca con le sue navi *vittoriose* il mare dell'Egeo ed ogni italiano ama rievocare i ricordi classici delle isole di sole, di fiori, e di poesia, non rendono inutili gli studi e le impressioni di ieri attraverso l'opera letteraria o scientifica, la pagina descrittiva e il volo lirico, il testo classico o il manuale enciclopedico: impressioni di letterato puro e di metodista, di pratico e di buongustaio...

Pubblicati i «Martyrs» Chateaubriand doveva necessariamente compiere un viaggio in Grecia e in Terra Santa, per dettarvi un nuovo libro. Compì infatti, il viaggio e scrisse l'«Itineraire de Paris a Jèrusalem».

Battuto in tre collegi politici, per Lamartine, invece, un tale viaggio prospettava oltrechè una fortuna letteraria, una lontana fortuna politica.

L'affare del resto, non era cattivo, tanto più se è vero, come si dice, che *lo* scrittore abbia venduto il manoscritto del «Voyages en Orient» per ottantamila franchi....

Le isole dell'Arcipelago rievocano al Chateaubriand i soliti ricordi letterari e classici. Omero, Erodoto, ippocrate, Aspasia, e gli ultimi scrittori di antichità classiche gli tornano alla mente.

Ecco Rodi, l'isola della luce che forma per lo scrittore il «passaggio tra l'antichità greca e quella ebraica», attraverso il mito pindarico: ecco, laggiù a Citera si arradiò, fra nubi e spume di rose, il primo sorriso di Afrodite, involtatasi poi verso Cipro, dai frati aluenti di narcisi! Da Lesbo giunge il canto di Saffo sospirosa, ed a Samo, Anacreonte, *coronato di rose* alla tavola di Policrate, canta: «L'aurora ha le braccia di *rosa*, le ninfe hanno le braccia di rosa, Venere ha il volto di rosa!» E cantano il loro inno senza fine le leggende d'amore e di guerra, dall'Ellesponto al Bosforo...

Ecco Kos, altra isola dorica, celebre per aver dato i natali a Ippocrate, fondatore della scienza medica (c. 460-377 a. C.) ecco nel gruppo Jonico, Chio e Samo, richissima la prima di prodotti naturali, — e Tucidide afferma che nel V. secolo gli abitanti di Chio erano i più ricchi fra tutti i Greci — e patria di poeti, Samo.

Ecco Lesbo, l'isola *canora*: ecco Lemno, funestata da prima da vulcani e terremoti, *e quindi sacra ad Efeso*: ecco, dirimpetto alla Troade, l'isoletta di Tenedo, celebre nei canti epici per essere stata devastata da Achille.

A Tenedo — ricorda lo storico — si nascosero i Greci, quando finsero di abbandonare l'impresa di Troia, e di lì si mossero di notte, al plenilunio, per la distruzione della misera città.

Per la sua posizione, Tenedo, è una importante stazione navale, ed in quelle acque Lucullo (siccome ricorda Cicerone nel «Pro Archia») combattè una grande battaglia navale, nella guerra contro Mitridate, re del Ponto.

Ecco Imbros, Scarpanto, Sciro, dove dicesi che Tetide abbia nascosto il figlio Achille, sotto veste di fanciulla, per sottrarlo al destino che lo attendeva sotto le mura di Troia: ecco *a mezzodì di Samo*, e *non lungi* dalla costa asiatica, l'isola di Patmos, e, finalmente, a nord di tutte le isole dell'Arcipelago oltre la imboccatura dei Dardanelli, l'isoletta di Samotrace!..

Euripide, il grande tragico, ammonisce ed incita ancora col suo pensiero. Ricordate?

«Ai Greci si conviene comandare sui Barbari, non ai Barbari sui Greci.

E noi possiamo far le nostre parole della vergine Ifigenia nella tragedia omonima.

* *

Chateaubriand percorse, a Rodi, la via dei cavalieri, e scrive nei suo notes: «I turchi han mutilato ovunque i monumenti della Grecia, ma hanno risparmiato i monumenti della cavalleria...» Lo scrittore visita il porto mercantile di Rodi, e descrivendo la darsena delle galere e il cantiere di costruzione, narra come vi si costruisse allora una *fregata* di trenta cannoni con degli abeti tratti dalle montagne dell'isola.

E prosegue: «Un tempo, Rodi forniva l'olio a tutta l'Anatolia: *oggi* non ne ha abbastanza per se. Esporta un po' di biada, e le vigne danno un vino buonissimo, che somiglia, a quello del Reno...»

Lo scrittore non si dà ragione come mai l'ordine di Malta non abbia mai cercato di rientrare nei suoi antichi domini, poichè sarebbe stato facilissimo all'Ordine stesso l'impadronirsi

dell' isola di Rodi, rialzandone le fortificazioni ancora buone.

La vittoria definitiva — scrive Chateaubriand (1768-1848) — sarebbe stata dei Cavalieri, perchè i turchi che furono i primi in Europa ad aprire una trincea davanti ad una città, sono ora l'ultimo dei popoli nell' arte degli assedi...

La bellezza dell'isola del sole Chateaubriand la sente, più che la descriva Proseguendo il suo viaggio, lo scrittore saluta Rodi dal ponte della nave; «catena di coste bluastre, sotto un cielo d'oro.... »

Alfonso Lamartine invece (1790-1869) giunse a Rodi di mattino, dopo una notte tempestosa, tra Armagor e Stampaglia.

Ecco Rodi, mazzo verde, che esce dal seno delle onde! Rodi, posta, secondo l'espressione di Pindaro, « presso lo sprone dell'Asia immensa... »

Leggiamo nel « Voyage » «I minareti leggeri e graziosi delle sue bianche moschee si innalzano al disopra delle sue foreste di palme, di sicomori, di platani, di fichi: Rodi esce come un mazzo di verde dal seno delle onde... »

* *

Il poeta cede all'uomo politico, e Lamartine scrive: Quest'isola è come un posto avanzato sull'Asia: una potenza europea che ne fosse padrona terrebbe insieme le chiavi dell'Arcipelago, della Grecia, di Smirne, dei Dardanelli, del mar d'Egitto e del mar di Siria. Non conosco al mondo, una più bella posizione marittima militare nè un più bel cielo, nè una terra più ridente e feconda. »

Le impressioni del Lamartine sui turchi non si riescono nuove. I turchi — sta scritto nel libro di viaggio — hanno guastato Rodi, imprimendovi quel carattere di inazione e di indolenza, che portano dovunque: ogni cosa vi è nell'inerzia e una specie di miseria...

E le donne? Figure affascinanti.

L'occhio delle donne d'Italia, ma ancor più dolce, il corpo delle donne greche, ma con maggior grazia di movimenti, fronte larga, unita, bianca, nobile e maestosa fisonomia.

Un sogno di bellezza è pure una realtà vita e tale doveva apparire agli stessi romantici Rodi, la rosa dell'Egeo.

Lamartine, anzi, avrebbe voluto restare a vivere a Rodi, se fosse stata (così egli scrive) meno divisa dal mondo dell'azione...

Anni sono passati. E questo, non nella rievocazione, ma nella realtà, è un ritorno.

Rodi e le classiche isole, per tradizione d'arte e per predilezione di spirito, dovevano essere italiche e non mussulmane.

Toccando il suolo di Grecia, l'Italia può oggi ben dire: — mi sembra di ritornarci!

Notizie dal Friuli

Il secondo Convegno degli Storici friulani

(*Dal nostro inviato speciale*).

Latisana 22 — La giornata serena di una serenità incantevole ed allietata da un gaio sole autunnale doveva necessariamente contribuire all'esito migliore del *secondo Convegno* della Società Storica friulana. Latisana è oggi in festa per gli ospiti numerosi convenuti dalla Provincia e dal di fuori, fin dove le friulane istorie hanno cultori appassionati ed amatori intelligenti.

I partecipanti

Il Convegno seguì nella sala consigliare del palazzo municipale.

Vi si trovarono presenti: il presidente della società storica friulana, prof. Pier Sylverio Leicht, il segretario della stessa *sig. Luigi Suttina*, il prof. Ruggero Della Torre, del Museo Cividalese, i signori Piccoli, Albini, il cav. Brusini, il maestro Rieppi, Leo Fabris e signora, bar. Olga Craighero, cav. Nicolò Piccoli, ed altri di Cividale — il conte Giacomo di Prampero, il dott. Morpurgo, il comm. prof. Francassetti, l'avv. cav. Luigi Schiavi, il dott. Mistruzzi, il cav. Biasutti, dott. Berghinz, il *prof. Rovere*, il prof. Battistella, il prof. Bindo Chiurlo, di Udine, il prof. Novati dell'Accademia scientifica di Milano, l'avv. Tavani, il prof. Bertolini di Portogruaro, l'abate Narduzzi di S. Daniele, il comm. Nuzzi, il dott. Pasizzi, Carlo Peloso Gaspare, il co. Panciera di Zoppola, il prof. Gellio Cassi, e vari altri.

Il saluto del segretario

I congressisti prendono posto nella sala e subito il segretario comunale Ero, a nome del sindaco e della cittadinanza, esprime vivi ringraziamenti alla presidenza della Società storica per avere scelto Latisana a sede del Congresso, augurandosi che l'odierna riunione apporti nuova forza alla benemerita istituzione (applausi).

Il discorso del presidente

Prende quindi la parola il presidente della società, prof. S. Leicht.

Egli rende grazie delle cortesi accoglienze e ringrazia pure i consoci accorsi al convegno che ha lo scopo di stringere più stretti rapporti fra gli studiosi del Friuli.

Accenna alle non lievi disparità fra il destino delle zone nelle quali di vide il Friuli così vario nei suoi aspetti naturali e storici, dalle cime nevose delle Alpi sino alle lagune ravvivate dai flutti del mare alla grandezza della Veneta Repubblica da cui il Friuli ebbe splendore d'arte e più culto ebbero le belle lettere.

Alla gloriosa Repubblica, dice, va memore oggi più che mai il nostro pensiero mentre la bandiera d'Italia si scioglie ai venti su quel mare che fu sacro alle gesta di Bragadin, di Mocenigo e di Morosini, in quelle pugne contro il Turco nelle quali tanti nostri colsero lauro immortale (fragorosi ap lausi).

Chi sia lecito — chiude — in quest'ora sacra al destino d'Italia, di rammentare i nomi onorandi di Giulio Savorgnan governatore generale delle milizie a Candia e a Cipro, di Silvio Porcia ferito a Lepanto, di Fabricio Colloredo comandante la squadra Toscana contro i turchi ed espugnatore di Bona, o di tanti altri e di porli accanto a quelli di molti *soldati friulani* che per terra e per mare sostengono oggi l'onore delle armi italiane. E voi consentite che a questi io mandi a nome vostro, da questa terra gloriosa, un memore, entusiastico saluto.

Un applauso *vivissimo* accoglie la chiusa del brillante discorso.

La monografia del prof. Cassi

Segue quindi il prof. Gellio Cassi che *dà comunicazione all'assemblea di una sua interessante monografia sulle vicende storiche di Latisana e del Basso Friuli, dagli antichi veneti alla terza guerra dell'indipendenza. Il congresso segue colla massima attenzione l'oratore che si ebbe le generali congratulazioni.*

L'attività della Società storica

Riferisce su questo argomento il presidente prof. Leicth, il quale annuncia che il numero dei soci da 90 è salito a 120.

Fra i nuovi iscritti v'è anche il generale Carlo Caneva.

Alla rivista « Memorie storiche foroiuliesi » sarà dato maggior impulso e si imprenderà, nel prossimo anno la pubblicazione del « Necrologio della chiesa Aquileese », a cura del prof. Valle.

Fra un mese sarà distribuita ai soci la carta storica della Patria del Friuli al cadere della Repubblica Veneta, dei professori Bertolini e Rinaldi.

La biblioteca sociale si aprirà col prossimo 1 novembre, e bibliotecario sarà il signor Bragato.

Il prof. Chiurlo fa la proposta, accolta con entusiasmo, d'inviare un saluto al ten. gen. Caneva, socio della Società.

Seguono comunicazioni dell'avv. Virgilio Tavani di Latisana sugli antichissimi statuti di Latisana e su di una strada romana che per Concordia si recava ad Aquileia: e del cav. Carlo Morossi su padre Agostino Morossi vissuto negli ultimi anni del Secolo XVII.

Il banchetto

Alle 13 nel cortile dell'Albergo Trevisan ha luogo un banchetto splendidamente servito al quale partecipano circa 50 coperti.

Allo «champagne» pronunciano applauditissimi brindisi il prof. P. S. Leicht, l'avv. Virgilio Tavani e l'abate Narducci.

Alla villa Hierschell

I congressisti si recano quindi a Precenicco ospiti dell'on. Hierschell.

Alla villa fecero gli onori di casa con perfetta cortesia l'on. Hierschell e la sua gentile signora.

Guidati dagli ospiti cortesissimi i congressisti *visitarono il parco* che è davvero una magnificenza ed un incanto.

Nelle sale del palazzo venne quindi servito un aristocratico rinfresco dopo la quale i congressisti si sciolsero.

da Spilimbergo

L'arrivo dei soldati

22. — Sono ieri arrivati il 2.o e 3.o squadrone del 4.o Genova provenienti da Padova, e comandati dal capitano signor D'Angelo e dai tenenti Spilimbergo, Ariotta e Zaborra, i quali sono destinati qui di guarnigione.

Agli ufficiali ed alla truppa il nostro cordiale saluto.

da Fraforeano

La Società degli agrari in gita

22. — Favorita da un tempo splendido ebbe ieri luogo la gita a Fraforeano della Società fra Licenziati dalle R. Scuole agrarie.

La riunione dei soci era fissata a Latisana al Caffè Centrale per le ore 8 ant. e verso le 8.30 la comitiva partiva alla volta di Fraforeano con apposite vetture.

Fra gli intervenuti noto: il Presidente *sig. Giuseppe Mizzau*, Vice Pres. Girolami Ermes, signori Trilos Giovanni, Scagliarini Amato, Minini Pietro, Francesconi Attilio, Turco Vincenzo, Parpinelli Emilio, Talotti Albino, Gaspardis Adolfo, Da Pozzo Arturo, Michelini Camillo, Pinzani Antonio, Ilio Petronio, Suber G. B., Tibaldi F. G., Frontini Luigi, Camoretto Otello, de Paciani Giosuè, Giomi Giovanni ecc.

Il *tragitto da Latisana a Fraforeano*, seguendo sempre gli argini del Tagliamento sotto un magnifico sole d'autunno fu incantevole.

A Fraforeano l'egregio conte de Asarta in persona volle fare gli onori di casa agli ospiti cui venne offerto un sontuoso rinfresco in Palazzo con vini bianchi e rossi veramente prelibati.

Il Presidente sig. G. Mizzau a nome degli intervenuti ringraziò il nob. conti de Asarta dell'ospitalità cortese ricevuta e brindò ai degni continuatori dell'opera di progresso agricolo iniziata dal defunto on Senatore Vittorio de Asarta.

Rispose il conte de Asarta dicendosi lieto di ospitare nel suo palazzo coloro che uniscono l'opera propria a quella dei proprietari agricoltori a pro del progresso agrario.

Il co. ing. Manuel volle quindi di persona accompagnare la comitiva alla visita dell' importante azienda dando tutte le spiegazioni che gli venivano richieste.

Si poterono così ammirare *gli* essicatoi per il riso, e purtroppo non in azione a causa della stagione in cui si troviamo, ed il vastissimo stallone moderno, capace di oltre cento vacche, e le amplissime aie per la stagionatura del riso, annesse al vasto fabbricato delle trebbiatrici.

Dopo la visita il Presidente signor Mizzau ringraziò di nuovo il co. de Asarta per le tante cortesie usate.

Quindi la comitiva ripartì da Fraforeano per Latisana dove si riunì a banchetto all'albergo centrale condotto dall'impareggiabile sior Antonio Trevisan.

Il banchetto trascorse fra la più schietta allegria e cordialità.

Questa è la prima gita che la Società fra licenziati dalle R. Scuole Agrarie intraprende e di essa tutti gli intervenuti rimasero soddisfatti coll'augurio di presto rivedersi in altra consimile occasione.

da Gemona

Incendio

22 — Stamane si sviluppava un incendio in un fabbricato di recente costruzione ad uso stalla e fienile sito in località Campagnola, nei pressi del Tagliamento, di proprietà di Luigi Gregorutti.

Non appena la notizia si diffuse in paese partirono a quella volta gli Alpini della compagnia qui di stanza al comando del capitano Paselli ed essi riuscirono in breve a domare l'incendio.

Il fabbricato andò ugualmente distrutto con circa cento quintali di fieno che vi erano depositati. E' da notarsi la non curanza dei contadini di Gemona che non s'adoprarono affatto a prestare l'opera loro in sì grave circostanza: sembra di essere in Turchia dove, a quanto si dice, il proprietario della casa che preda alle fiamme, se ne sta tranquillo a guardarne la distruzione, esclamando ogni tanto: Sia benedetto Allah!

Il danno è di circa tre mila lire non assicurate.

Furto in chiesa

Durante la notte del 19 corrente, ignoti, forzata la porta di ingresso della chiesa di Montenars, mediante leve e pali, vi potrono entrare ed impadronirsi del denaro custodito nelle cassette dell'elemosina.

da Fagagna

Il reclamo dei viaggiatori

Alla spettabile Direzione del Tram Udine-S. Daniele.

Udine

Chi parte al mattino da Cisterna, *Dignano, Flaibano, Nogaredo o V. Vito* per raggiungere il Tram alla fermata di Coseanetto, per incomprensibili disposizioni quando è alla stazione di Fagagna non può ottenere il biglietto di andata e ritorno. Perchè?

Per l'addietro non era mica questo sistema. Ed ora i poveri passeggeri debbono rassegnarsi a proseguire il viaggio sacrificando della loro borsa.

Se non si vuol dare il biglietto di andata-ritorno a Fagagna, lo si dia a Coseano, cioè alla stazione di partenza, — ma così come si fa oggi equivale a sopprimere vecchie facilitazioni di cui godevano i viaggiatori, per una speculazione molto fiscale che che l'Amm. ferroviaria compie a danno del pubblico.

Il Comitato di sorveglianza è pregato di provvedere.

da Vito d'Asio

Nel XX settembre

21. — Ieri nella ricorrenza del XX settembre vennero spediti questi patriottici telegrammi:

« *Ministro Casa Reale — Roma.*

Pregola porgere Reale Famiglia felicitazioni entusiastiche affettuose questa popolazione oggi festante per virtù del progresso che valori morali educa e feconda.

Sindaco di Vito d'Asio ».

« *Ernesto Nathan — Roma*.

A Roma e a voi saluti e voti rievocando i martiri benedicendo Iddio che in questa data benedisse Italia.

Sindaco di Vito di Asio ».

Invito Consigliare

Questo Consiglio si adunerà il 22 corr. per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Autorizzazione ricorso contenzioso alla G. P. A. contro deliberazione della R. Intendenza per spese mantenimento inabile al lavoro.

2. Nomina Commissione Elettorale.

3. Riparazioni acquedotto di Vito.

4. Approvazione conto comunale 1911.

5. Approvazione bilancio 1913 Congregazione di Carità.

6. Nomina di un membro Congreg. Carità.

7. In seduta segreta: Nomina insegnanti.

da Cividale

Il mercato

22. — Il mercato di ieri riuscì abbastanza animato ed i prezzi dei generi di prima necessità si sono mantenuti piuttosto elevati.

Le uova elevarono il prezzo a lire 11 e 11 50 il cento.

Le frutta (pere, mele,) pagate da un minimo di L. 15 ad un massimo di L. 50.

Il pollame a lire 1.50 al lordo.

Il granoturco sempre sostenuto venne pagato da L. 23 a 26.

Le legna a lire 1.80. Il carbone a lire 8.

Operetta al Sociale

— Vennero pubblicati i preavvisi per una rappresentazione straordinaria della nuova opera del maestro Luigi Garzoni « Trionfo di giovinezza » La rappresentazione avrà luogo la sera di martedì prossimo.

da Percotto

Del vino nuovo e d'altre cose...

Egregio signor Direttore del giornale il «Paese»

Nel suo giornale del 19 corrente, mi è accaduto di leggere in seconda pagina: che il sig. sindaco di Codroipo, con sua ordinanza, ha proibito la vendita di « vino nuovo » fino al 15 ottobre p v.

Nel rilevare tale ordinanza, che ritengo commendevolissima, ho dovuto pensare però, che *si tratti di vini incompletamente fermentati* come ad esempio, la ribolla di nostrana produzione, od i vini mosti, provenienti dall'Italia meridionale, vini mosti distinti, che dovrebbero servire unicamente come vini da taglio, dopo completata la fermentazione, o meglio ancora a correggere il nostro, pur troppo, già manteandato e scarto prodotto della imminente vendemmia, non mai, per venire esitati, tali e quali nei pubblici esercizi, perchè incompleti e contenenti sempre da 7 ad 8 per cento di zucchero, come mi fu dato poter constatare in alcuni campioni.

Tali vini mosti, che si trovano in completa gestazione e che dovrebbero tenersi nel tino a completare il loro ciclo fermentativo, non possono albergare nello stomaco di uomo sano qualsiasi, senza produrre per lo meno qualche disturbo intestinale e peggio ancora.

Mentre io approvo pienamente la saggia misura emanata dal sig. Sindaco di Codroipo, fo voti, che, nell'interesse igienico generale, *venga* da molti altri seguita, e meglio ancora sarebbe, se, da parte del Governo, venisse adottata, o meglio, imposta una ordinanza per tutti gli esercizi, al fine *di far* cessare al più presto abusi dannosi alla salute pubblica, che pur troppo fino ad ora si sono tollerati.

Ed invero, come vengono sequestrate le frutta acerbe e fradicie, perchè dannose alla salute, perchè non si dovrà fare altrettanto, per i vini ammalati, ed incompletamente preparati, prodotti che come tali, possono ritenersi dannosi alla salute pubblica?

Io mi appello ai Signori medici, i quali hanno l'obbligo sacrosanto di *vegliare alla salute pubblica*, e non aggiungo altre parole, ben persuaso e convinto di compiere un dovere umanitario.

Mi abbia, Egregio Signor Direttore *con ogni ossequio dev.mo*

Moschini prof. Luigi

da Cavazzo Carnico

Suicida in Libia

22. — Al nostro sindaco pervenne un telegramma da Tripoli annunciante la morte del sottufficiale Gabriele Puppini, che si uccise, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Si ignora la causa del suicidio. Il Puppini era stato poco fa fra i noi per un mese di licenza.

da Tricesimo

La serata d'onore della sig.na Brunetti

Un trionfale successo

b) — Iersera un pubblico enorme accorse al nostro teatrino per assistere alla quinta recita del « *Trionfo di Giovinezza* » che si dava in serata d'onore della soprano Aurelia Brunetti.

La squisita operetta del maestro Garzoni riconfermò l'ottimo successo delle sere precedenti. Applausi particolari salutarono la romanza del baritono del primo atto cantata con grande calore di sentimento dal sig. Buiatti; l'elegante e grazioso coro degli studenti e sartine; la maggiolata del secondo, il duetto del flauto e della viola, la romanza del tenore sig. Blasig.

Ma più specialmente festeggiata fu la seratante.

Ed invero la signorina Brunetti merita tutte le simpatie del pubblico per l'arte perfetta con cui adopera la sua voce dal timbro fresco e dolce, agile negli acuti squillanti e robusti, modulata con profondo e vivace senso d'arte.

Dopo il primo atto cantò egregiamente, accompagnato al piano dalla sig.na Camerino la romanza del Tirindelli « L'Ombra di Carmen » e fu un vero trionfale successo.

L'operetta si replica martedì a Cividale sempre a beneficio dei soldati feriti in Libia.

da Reana del Roiale

Consiglio Comunale

22. — Il nostro consiglio comunale è convocato per martedì 24 corrente onde trattare l' ordine del giorno seguente:

1. Nomina del Sindaco in seguito all' annullamento della delibera consigliare 28 agosto 1912, avvenuta, con decreto Prefettizio 10 settembre; previa comunicazione dello stesso.

2. Sulla precedenza da darsi all' esecuzione dei sotto indicati lavori pubblici stati domandati ed ammessi parte in massima e parte definitivamente approvati, e stabilire il modo di far fronte alla spesa.

a) ampliamento dell' acquedotto di Qualso;

b) costruzione del ponte sul Rio Vergegnacco;

c) costruzione del ponte sulla Roggia alla località Di Giusti;

d) sistemazione della strada di borgo Bues in Qualso;

e) sistemazione della strada S. Agnese via Nimis;

f) Sistemazione della strada Selva fra Valle e Corsale;

3. Approvazione della lista degli eleggibili conciliatori;

4. Approvazione del Conto morale e consuntivo dell' anno 1911;

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 *settem.* 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.6[illegible]
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.3[illegible]
» 3 0|0	67.6[illegible]

AZIONI

Banca d'Italia	1458.75	Ferrovia Medit.	413.4[illegible]
Ferrovie Merid.	617.75	Società Veneta	169.5[illegible]

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.85	Pietrobur. (rubli)	268.[illegible]
Londra (sterline)	45 47	Rumania (lei)	100.2[illegible]
Germania (mar.)	144.61	Nuova Jork (dol.)	6.2[illegible]
Austria (corone)	105.83	Turchia (lire tur.)	22.9[illegible]

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.[illegible]
» Meridionali	338.2[illegible]
» Mediterrane 4 0|0	499.6[illegible]
» Italiane 3 0|0	338.[illegible]
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	487.2[illegible]

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.7[illegible]
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.2[illegible]
» Cassa R. Milano 5 0|0	513.[illegible]
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	498.5[illegible]
» Idem 4 1|2 0|0	511.[illegible]

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

All'ordine del giorno della seduta Consigliare indetta per martedì 24 corr. alle ore 14, è aggiunto d'urgenza il seguente argomento da discutersi in seduta pubblica:

I bis Concessione di un sussidio di altre lire 500 per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Maestri e Comuni

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Mi userebbe, sig. Direttore, la cortesia di *pubblicarmi il seguente trafiletto?*

Su per le colonne dei giornali, nei ritrovi e nei congressi si ripete con insistenza e sembra anche con una *specie di accoramento*, che molti comuni del Friuli cerchino invano per le scuole elementari insegnanti maschi patentati.

Il guaio realmente sussiste e pur *troppo è di una gravità preoccupante*, imperciocchè, per quanto la moda civetti col femminismo, resta e resterà vero in eterno che per le imprescindibili esigenze della disciplina e per i metodi dell'insegnamento moderno, nelle scuole maschili, specie le superiori, i maestri sono, senza confronto, molto più adatti che non le signore maestre.

Ma... ed ecco un terribile *ma*... le autorità scolastiche e le rispettabili amministrazioni comunali sono poi sincere nella manifestazione del loro dispiacere e nelle loro indagini per risolvere l'arduo problema?

E come possono essere sinceri quando a trarsi *d'impiccio, hanno un mezzo* molto semplice e molto spiccio?

Si miglio ino gli stipendi, si facciano al maestro condizioni di vita tollerabili ed in armonia coi bisogni sociali e con *l'importanza dell'altissimo suo ufficio*; e gl' insegnanti, maschi, ottimi e patentati sbucheranno come per incanto anche dal rude suolo friulano.

Gli eufemismi non giovano; è una pura e semplice questione di stomaco e di borsa. Il maestro, quando abbia famiglia e nella maggioranza dei casi l'ha, se sente viva e profonda nell'animo la legge del dovere, non può farla da apostolo e da martire; e dato il rincarimento della vita ed i magri compensi che trae dalle aspre fatiche della scuola, è costretto per l'ingombrante ed assorbente pane quotidiano, a reprimere le speciali attitudini e volgere ad altri impieghi più rimunerativi le *proprie energie*.

Allargate la borsa ed avrete maestri; io ne so qualche cosa.

Grazie sig. Direttore, e mi creda

Dev.mo *A. Cabassi*, maestro.

Il battaglione Tolmezzo partirà giovedì per la Libia

Sabato in Piazza d'armi ebbe luogo la prima radunata del battaglione Tolmezzo alla presenza del colonnello Cantore, dell'ass. Pico e del Presidente della Deputazione prov. cav. Spezzotti.

Il colonnello Cantore fece ai bravi militi, questi tutti friulani, un discorso vibrante di patriottismo invitando i soldati a giurare sulla sua spada di comportarsi come degni soldati d'Italia.

Il *momento* è stato davvero solenne e commovente.

Martedì venturo, ad *iniziativa* di un gruppo di signore, verrà offerto agli Alpini battaglione Tolmezzo uno stendardo d'onore che dica dei nostri fratelli partenti per le terre di Libia tutto l'affetto vivo con cui noi li seguiamo.

Essi partiranno con treno speciale giovedì mattina alle 6.23.

Il tragico tentativo di una fantesca

Si getta dal terzo piano

Stamane verso le 7 la giovane fantesca Marisa Bonini di 22 anni di Pradamano si gettava a scopo suicida dal terzo piano della casa in via Maggiore, sita pure a Pradamano N. 2.

Il tonfo sinistro che rimbombò cupo nella mattinata silenziosa fece accorrere gente e la disgraziata venne raccolta, tutta sanguinante priva di sensi.

Venne tosto chiamato il medico condotto, il quale dopo la prima cura del caso, giudicò le condizioni della disgraziata gravissime e la fece trasportare all'Ospedale di Udine.

Quivi la Bonini giunse verso le 10.3 e venne tosto accolta dal medico di guardia dott. Paravidino che riscontrò una ferita lacera-contusa alla testa e una contusione forte al piede sinistro con sintomi di commozione cerebrale.

La infelice respirava affannosamente ma non parlava affatto.

Le cause debbono ricercarsi in dispiaceri amorosi.

La Bonini infatti, che da quattro anni si trovava al servizio della sig.ra Laura Bellozza, aveva cominciato ad amoreggiare con un giovanotto che pure nutriva per la ragazza un vivo affetto.

Quel giovane aveva però la disgrazia di avere altre volte amoreggiato con altre ragazze e nel paese di Pradamano correva insistente la voce, non sappiamo se vera, che egli avesse avuto da questi amori anche una creatura.

Per cui i parenti della Maria, cui era venuta all'orecchio notizia di questo precedente, dissuasero vivacemente la ragazza dal continuare nella relazione.

Ed essa, piuttosto che troncare la relazione, preferì in una tragica risoluzione troncare la vita.

Le sue condizioni permangono gravissime.

Non scherzate con le armi da fuoco

Questa mattina alle 10 veniva accolto all'Ospedale civile il ragazzo Freschi Rosello di 16 anni da Pagnacco, il quale stamane, maneggiando un fucile, restava ferito accidentalmente alla mano sinistra che gli veniva orrendamente lacerata e bruciacchiata.

Nè avrà per una quarantina di giorni.

LOTTO — Estraz. 21 Settem.

Venezia	43	36	15	30	6[illegible]
Bari	31	71	44	02	5[illegible]
Firenze	58	40	53	75	7[illegible]
Milano	32	88	8	66	1[illegible]
Napoli	16	79	17	60	[illegible]
Palermo	15	70	75	11	7[illegible]
Roma	25	23	6	64	8[illegible]
Torino	57	70	88	1	[illegible]

Gravissima rissa ad Orsano

Guardia campestre ferita alla testa

La notte scorsa, in un'osteria di Orsano fra alcuni avventori che si erano dati ad eccessive libazioni, come contradicariamente avviene la domenica nei nostri paesi, ancque una vivacissima disputa che presto degenerò in rissa.

A sedare i furori dei contendenti intervenne la guardia campestre Pontoni Celestino di 44 anni; ma male gliene incolse poichè da ignota mano gli fu somministrata una botta al cuoio capelluto così forte da riportarne una ferita lacero-contusa che il medico di guardia dell'ospedale di Udine, dove il ferito stamane si recò a farsi curare, lo giudicò guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Del fatto venne sporta denuncia ai carabinieri.

Il "Giro del Friuli,, vinto da Cimetta

La prima tappa

Sabato si è svolta la prima tappa Udine — Cividale — Tarcento — Gemona — S. Daniele — Spilimbergo — Maniago — Sacile del secondo «Giro del Friuli».

La vittoria è toccata ad uno dei nostri favoriti nei pronostici pubblicati sabato scorso, Giovanni Cimetta, Campione Veneto 1912.

Ecco l'ordine d'arrivo a Sacile:

Cimetta Giovanni, Zille Riccardo, Seminteudi Erminio, De Salimbeni Pietro e Barduoco Arduino in gruppo.

E poi Chiandetti Virgilio di Tavagnacco, Sporeni Amatore, Marin Massimo, Cancellier Angelo, Bortolussi Silvio, Marchetti Erminio, Lovisatti, Branchetti, Mingot, Allatere, Missio, Buiese, Danelozzi Umberto.

La seconda tappa

Enorme folla nel pomeriggio di ieri si era data convegno fuori P. Venezia all'altezza del Tiro a Segno per assistere all'arrivo della seconda tappa del «Giro del Friuli». Da Sacile erano partiti nella mattina per questa seconda fatica solo 15 concorrenti.

La corsa non ebbe nulla di straordinario fino a Palmanova. Quivi il corridore Cimetta attacca una foga indiavolata, ed audacissima giungendo primo a Codroipo e pure primo ad Udine staccando di oltre un chilometro il gruppo.

Il forte campione Veneto è stato al suo arrivo trionfalmente applaudito.

Giungono quindi: Bonanni G. B. di Udine, Zille Riccardo di Cordenons, Barduoco Arduino di Udine, Semiutendi Erminio di Udine.

Per gli **avvisi mortuari** sul **Corriere della Sera** e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia**, rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 11
» morti » 3 » —
» esposti » — » 1

Totale n. 29

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Foschini, falegname con Antonia Missio, casalinga, Odone Di Gaspero, possidente con Gina Urbani, civile, Romano Del Fabro, maniscalco con Maria Vida, casalinga.

Matrimoni

Giovanni Pravisano, operaio con Angela Gremese, seggiolaia, Rinaldo Missana, negoziante con Gilda Celledoni, casalinga, Leonardo Moroldo, seolpellino con Maria Zugolo, casalinga, Ubaldo Del Maschio, agente di studio con Ottilia Pagavini, casalinga, Pietro Dannisi, falegname con Giovanna Portevoli, seggiolaia, Valentino Pizzone, sellaio con Letizia Facchin, tessitrice, Ferruccio Francescatto, tecnico con Ida Morluzzi, civile, Odone Venuti, sellaio con Italia Mercante, casalinga, Francesco Gino Forni, impiegato comunale, con Rosa Gregorutti, civile.

Morti

Filippo Parise di Antonio d'anni 44 impiegato, Ermenegilda Carrera-Carlini fu Antonio di anni 65 possidente, Vittoria Minisini ved. Ferrario fu Luigi d'anni 62 agiata, Giulia Masutti ved. Bellocchio fu Antonio di anni 69 casalinga, Giovanni Baschier fu Giacomo di anni 61 fornaciaio, Cesira Gindi di mesi 4, Elda Luis di mesi 6, Francesco Sollo fu Giuseppe di anni 69 agricoltore, Santa Malisani di Agostino di mesi 11.

Anna Marchetti Pezzata fu Gio Batta di anni 28 casalinga, Elisabetta Gennarutti fu Gio Batta di anni 88 fruttivendola, Pierina Marzolla Vizzitti di Domenico di anni 35, contadina, Ottavia Rocco di Giuseppe di mesi 2, Derna Venier di Benigno di mesi 10 1/2, Luigi Bezzo fu Pietro di anni 50 bracciante.

Totale 15 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

DON PASQUALE

Ieri di giorno si ebbe al Minerva Lucia di Lammermoor che ottenne un vivo successo.

Il teatro era però semi deserto.

A sera, per la «première» del «Don Pasquale», il Minerva era affollato di un pubblico elegante e fine, che gustò assai la bella edizione del simpatico spartito di Donizzetti, applaudendo calorosamente gli esecutori.

Il protagonista Carlo Rossi ha fatto del «Don Pasquale» una piacevolissima creazione artistica.

Il tenore Tito Schipa ha pure ottenuto un vero ed autentico successo per la sua voce dal timbro delicato ed anche per il sentimento con cui ha interpretato la sua parte.

Maria Donatello è stata davvero una «Norina» invidiabile.

Il baritono Giorda è stato un dott. Malatesta felicissimo e siamo lieti nel constatare qui la sua arte scenica che unita alla voce pastosa e sicura fa di lui un artista di eccezionale valore.

Questa sera prima rappresentazione della «Favorita», protagonista la sig. Andreina Beinat, tenore il sig. Tito Schipa.

Tra giorni «La Traviata» interprete la distintissima artista triestina sig. Toinon Esenkel.

Parte dell'introito sarà devoluto a beneficio delle famiglie dei caduti e feriti in Libia.

Note e Notizie

Le trattative di pace verso il naufragio?

Costantinopoli 22. — Si dice che la Porta respinse l'ultima proposta di pace dell'Italia, risolvendosi per la continuazione della guerra.

Una squadra italiana dinanzi a Smirne?

Costantinopoli, 22. — Secondo informazioni della Porta, stamane sei corazzate italiane e nove torpendiniere comparvero dimostrativamente dinanzi a Smirne.

Le Isole dell'Egeo hanno diritto a privilegi

Atene, 22 — Il «Messaggero di Atene» ha iniziato la pubblicazione delle fotografie degli antichi firmani, che accordano e confermano i privilegi dell'isola dell'Egeo smentendo così il comunicato dell'ambasciata ottomana di Vienna che contesta l'esattezza dei documenti pubblicati nel volume della signorina Stephanopoli sui privilegi delle isole.

L'Albania si è stretta ad un patto contro gl'intrighi dei Giovani Turchi

Costantinopoli, 22. — Xasri, deputato di Libra, telegrafò ai suoi amici che tutti gli albanesi conchiusero un accordo. Si suppone che si tratti di un accordo avente per iscopo di opporsi agli intrighi coi quali i giovani turchi cercano di dividere gli albanesi.

Si assicura che 15 capi Malissori con oltre 150 famiglie si rifugiarono nel Montenegro.

Vapore che affonda in un fiume

Arcangelo 22 — Il vapore «Obnovka» ha avuto sul fiume di Dvina un urto con un rimorchiatore ed è affondato. L'equipaggio e parte dei battellieri sono stati salvati. Si ignora il numero delle vittime.

Il nuovo codice di procedura entra in vigore entro l'anno

Roma 22. — Il «Popolo Romano» dice che i lavori della commissione reale per il nuovo codice di procedura penale sono già molto innanzi tanto che prima del 15 ottobre potrà essere convocata una riunione plenaria della della commissione reale per discutere e deliberare sulle proposte delle sottocommissioni. Ai componenti sono state distribuite le bozze del 1, e del 2. libro e quanto prima saranno distribuite quelle del 3. e del 4. Secondo il «Popolo Romano» entro quest'anno si avrà il compimento della riforma.

AFFITTASI locale 2 stanze spazioso ben arieggiate per uso studio in Piazzetta Valentinis
Rivolgersi Tipografia Bosetti.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Arturo Bosetti Tip. suc. Tip. Bardusco.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI
Attestati di primari prof. medici
Via Savorgnana - Udine
A richiesta si reca in Provincia

Questa mane alle ore 9, dopo crudele e rapido morbo, spirava serenamente nel bacio del Signore

ADELIA GANDINI

d'anni 12

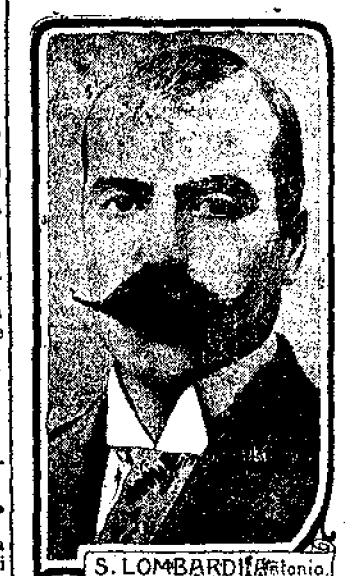
I genitori Giuseppe ed Emilia Beltrame-Gandini, inconsolabili, le sorelle, gli zii, le zie, i cugini, ne dànno addolorati il triste annuncio.

Mortegliano, 22 settembre 1912.

Si prega dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Mortegliano alle ore 3 pom. di lunedì.

Un muratore riconoscente

«Abito a Virle Treponti, a nove chilometri da Brescia, ci scriveva il signor Antonio Lombardi, del quale diamo qui sopra la fotografia. Sono capomastro muratore. Venni, tempo fa, a Milano per lavorarvi, ma, sia per il cambiamento di clima, sia per il cambiamento di cibo, sia per l'eccessiva stanchezza, caddi ammalato e dovetti tornare al mio paese. Ero privo di forze, pallido e dimagrito, non mangiavo quasi più ed inoltre le mie digestioni erano penosissime. In poche parole, ero in uno stato deplorevole ed incapace di lavorare.

«Ho preso le vostre Pillole Pink, e le vostre ottime Pillole mi hanno ben presto guarito.

«Debbo dirvi non mi sono rivolto alle Pillole Pink per caso o perchè non sapessi a che medicamento rivolgermi. Mia moglie, che è levatrice, è stata durante sedici anni infermiera in una casa di salute dello più note. Ha dunque, durante la sua carriera, constatato a più riprese le cure maravigliose ottenute grazie alle vostre Pillole ed è ella che, vedendomi così sofferente, mi ha consigliato l'uso del vostro medicamento, che mi è stato così utile. Vi sono molto riconoscente per questa bella guarigione.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, Via Ariosto, N. 6, Milano: L. 3 50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco.

Il Dott. GAMBAROTTO
Specialista per le
Malattie d'Occhi e Difetti di Vista
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci
Martedì e Venerdì alle ore 8 (15) pomer.
Poi bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì o venerdì.
Dispone di casa di cura

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Istituti di Educazione

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto
1 ora da Venezia, Vicenza, Padova, Treviso. Scuole elementari, R. Scuola Tecnica, Ginnasio. Preparazione agli esami di Ottobre. — Retta 375.
Spessa Prof. Francesco, Direttore.

Reale Collegio Femminile
UCCELLIS
UDINE
Anno scolastico 1912 - 1913
Corso Elementare di 4 anni; Corso Superiore di 6 anni — Insegnamento delle lingue francese e tedesca; accetta alunne di qualunque nazionalità.
La Direzione

Collegio Convitto Polo
Via Euganea - PADOVA - N. 18
Telefono 505
Premiato con grande corona d'alloro all'esposizione Inter. di Torino 1911.
Diretto dal prof. G. ROSSI
Scuole Elementari interne; R. Scuola Tecnica - R. Istituto Tecnico - R. Ginnasio-Liceo - Corsi accelerati tecnici-ginnasiali - assidua sorveglianza - ottimo trattamento di famiglia - Bagni - Ginnastica.
Si accettano alunni interni ed esterni - Resta aperto tutto l'anno.

ESANOFELE
GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA
15 GIORNI DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO

CASA di SALUTE
del Cav. Dott.
A.° Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 309

Non adoperate più
TINTURE DANNOSE
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata
Premiata con medaglia d'Oro
all'Esposizione Campionaria di Roma 1903
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati da signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio nè altre sostanze minerali nocive.
Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore prof. NALLINO
Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

GENITORI se vi sta a cuore la salute e la buona riuscita dei vostri figlioli visitate il
COLLEGIO CONVITTO BARBARIGO - MONTEBELLUNA
Per informazioni sull'esito splendidissimo degli esami sostenuti dagli alunni del collegio rivolgersi alle R. Tecniche e Ginnasiali di Treviso ed Elementari del luogo; sull'ottimo trattamento, sulla moralità, alle famiglie degli alunni dell'anno decorso e vi convincerete che l'Istituto primeggia fra i migliori del Veneto. Corsi autunnali. Retta annua L. 360.

COLLEGIO
DANTE ALIGHIERI
fuori Porta Venezia - Udine - Tel 46.
Il 1 Agosto ha aperto un corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre.
Scuole speciale per gli esami di maturità
Si accettano anche esterni e semi-convittori.

Manifattura Sellerie
ROMOLO PANSERI
Telefono 4-46 — UDINE — Viale Trieste, 16
(Circonvallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)
Finimenti e Sellerie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

SERAFINI COSTANTINO
FABBRICA E MAGAZZINO
MOBILI
Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi
Appartamenti completi sempre pronti
UDINE, Grazzano, Via Antonio Andreuzzi, N. 2
Telefono N. 95 (dietro la Chiesa di S. Giorgio) Telefono N. 95
Pagamenti a pronti

Pavimenti - Intonaci - Asfalto
Premiati Stabilimenti ZENONE SOAVE e Figli
VICENZA (Telefono N. 86)
Rappresentante per UDINE Rag. RADICE AFRICANO
UDINE — Viale Venezia — UDINE
Coperture impermeabili di terrazze, pavimenti di marciapiedi, di ingressi anche carreggiabili. Pavimenti per Stabilimenti industriali, per case popolari, per usi agricoli, stalle magazzini, cantine, silos, intonaci ai muri umidi.
Solidità — Economia — Igiene
Depositi e Rappresentanze in tutta l'Alta Italia
Servizio pronto in qualunque località del Veneto
Prezzi fissi unitari metro quadrato posto in opera
MASSIME GARANZIE — GRATIS PREVENTIVI
Fabbricazione IDROFUGO SOAVE da unirsi alla malta del cemento per ottenere l'assoluta impermeabilità o togliere completamente l'acqua nelle cantine, anche se soggette a forti pressioni.

Oreficerie | BRONDINO - Venezia (Calle Fuseri 4459) | Gioiellerie

Riparto Occhiali
OCCHIALI oro fino 18 k. per uomo e signora da L. 50 a L. 13.50
LORGNONS oro fino 18 k. smalti fini da „ 120 a „ 60.00
OCCHIALETTO automatico, brev. oro fino „ 34.50
OCCHIALINO, oro fino 18 karati „ 5.50
CATENELLA per occhiali, oro fino. 18 k. „ 14.75
LORGNONS con smalti fini da L. 39.00 a „ 12.50

Gioiellerie | ORARIO: Apertura ore 8 (otto) antim. Chiusura ore 8 (otto) pom. | Orologierie

La rèclame è il commercio

Dopo la clamorosa vittoria nel I.° gir
del Friuli il II.° segna un nuovo indi
menticabile trionfo per la

BICICLETTA CELLINA

(pneus Pirelli)

Prima nella tappa Udine-Sacil
Prima nella tappa Sacile-Udin
Prima della classifica general

Officine AGNOLI, DIANA E C. - UDINE